La nomina annunciata ieri dal Vaticano

Il card. Amleto Cicognani nuovo segretario di Stato

E' stato negli Stati Uniti per 25 anni — Accentrerà anche il dicastero degli Interni, l'amministrazione dei beni vaticani e la «Orientale» Il cardinale Marella dato come il candidato più probabile è stato nominato addetto alla manutenzione della basilica di San Pietro

Il cardinale Amleto Giovanni Cicognani è stato nominato dal Papa Giovanni XXIII Segretario di Stato. Egli inoltre presiederà la Commissione per lo Stato della Città del Vaticano (retta fino alla morte avvenuta pochi giorni fa dal cardinale Canali) e la Commissione per l'amministrazione dei beni della Santa Sede. In altri termini il nuovo Segretario di Stato accentra in sè pieni poteri essendo a capo di quelli che nel governo vaticano possono essere chiamati i ministeri degli Esteri, degli Interni e delle Finanze.

Il cardinale Amleto Cicognani

La scelta di Giovanni XXIII appare pienamente conseguente all'orientamento dell'ultima Enciclica: alla enunciazione delle dottrine neocapitaliste e ad un discorso sociale di tipo chiaramente kennedyano è seguita la nomina di un segretario di Stato che i vaticanisti chiamano l'«americano». Amleto Cicognani — fratello del cardinale Gaetano Cicognani che ricevette la berretta rossa da Franco, allorchè venne nominato cardinale mentre era Nunzio in Spagna — è stato a capo della l'importantissima Delegazione apostolica di Washington per ben 25 anni, esattamente dal 17 marzo 1933 al 15 dicembre 1958 Il Papa Pio XI inviò l'allora monsignore Cicognani in America affidandogli una missione a lungo termine e di decisiva importanza per la politica del Vaticano: allacciare nuovi rapporti con il Dipartimento di Stato e procedere alla riorganizzazione della Chiesa cattolica negli Stati Uniti.

La sua lunga permanenza negli Stati Uniti fa naturalmente del cardinale Amleto Cicognani un uomo legatissimo al cardinale Spellman, e la recente visita di quest'ultimo in Vaticano, immediatamente dopo la morte del segretario di Stato Tardini e proprio nei giorni nei quali si decideva la nuova nomina, ha fatto sottolineare questa circostanza di indubbio significato politico. Sulla scelta del Papa sembra aver influito nettamente il peso dell'America come alleata principale del Vaticano, in sostituzione della Francia i cui uomini di fiducia vengono via via messi in disparte nel nuovo assetto del Vaticano che via via si viene più esattamente configurando. Fu proprio Amleto Cicognani, infatti, a sostituire il francese Tisserant a capo della Congregazione Orientale. In quest'ultima Congregazione l'operazione viene ora compiuta con nuove nomine: monsignor Gabriele Acacio Coussa, che viene definito uomo di estrema destra ma nello stesso tempo abile diplomatico e capace di perseguire una politica di concordati con i vari Stati verso i quali agisce la Congregazione, è stato nominato pro-segretario. Una nota ufficiosa aggiunge che probabilmente Gabriele Coussa verrà elevato al cardinalato e nominato segretario della Congregazione Orientale in un prossimo Concistoro.

Le altre nomine annunciate ieri dal Vaticano sono le seguenti. Il cardinale Paolo Marella che veniva dato come il più probabile candidato alla Segreteria di Stato è stato invece nominato soltanto arciprete della basilica vaticana (carica che era prima di Tardini) e prefetto della Congregazione della «Fabbrica di San Pietro» (si tratta della amministrazione che cura la manutenzione della basilica - n.d.r.), in posti — ossia — di nessuna rilevanza politica. Il cardinale Eugenio Tisserant messo ormai fuori dalle cariche importanti ha ottenuto la nomina rappresentativa a Gran Maestro dell'Ordine del sepolcro di Gerusalemme. Oltre alla nomina del pro-segretario alla «Orientale», il Papa ha investito della carica di pro-segretario, ossia di sostituti del segretario, il cardinale Gustavo Testa pei l'amministrazione dei beni del Vaticano, il cardinale Alberto Di Jorio per la commissione dello Stato della Città del Vaticano (ministero degli Interni), dicasteri che come abbiamo riferito sono ambedue accentrati nelle mani del nuovo Segretario di Stato.

La nomina del Segretario di Stato del Vaticano resa nota ieri era stata fatta dal Papa già da due giorni con una lettera indirizzata al prescelto. L'*Osservatore Romano* riportando parti di questa lettera papale sottolinea che la scelta è caduta su un uomo che dà affidamento al Vaticano di saper affrontare i compiti che saranno di fronte al prossimo Concilio ecumenico, vale a dire alla riunione dei cardinali, dei vescovi e dei capi degli Ordini religiosi che dovrà nel prossimo anno discutere l'indirizzo politico del cattolicesimo nei confronti dei nuovi problemi che si pongono sulla scena mondiale. Anche l'*Osservatore* sottolinea l'attività del Cicognani in America, ricordandone le tappe principali Tra esse non si può dimenticare la missione di Sumner Welles che — dopo una lunga serie di contatti con Cicognani — venne a Roma per allacciare legami stabili tra gli USA e il Vaticano. I legami tra Amleto Cicognani e gli Stati Uniti sono stati infine sottolineati ancora una volta da una notizia proveniente dalla Città del Vaticano: il nuovo segretario di Stato si recherà negli USA nel prossimo mese di ottobre per assistere al congresso interamericano che le gerarchie ecclesiastiche dell'America del Nord e del Sud terranno a Dallas, nel Texas.

Ed ecco infine alcune note biografiche del cardinale Amleto Cicognani E' nato a Brisighella (Ravenna) il 24 febbraio 1883. Assieme al fratello Gaetano, anch'egli attualmente cardinale, entrò nel collegio ecclesiastico di Faenza. Laureatosi in filosofia e teologia venne a Roma all'Università dell'Apollinare, ove prese la laurea in diritto canonico Nel 1914 entra nella diplomazia del Vaticano occupandosi dei paesi del Medio Oriente e di quelli americani. Nel 1928 viene nominato assessore alla Congregazione Orientale Nel marzo 1933 va a raggiungere la sede della delegazione apostolica di Washington, ove è rimasto fino al 1958 Dopo la nomina a cardinale e il rientro in Italia, ha ricoperto la carica di capo della Congregazione Orientale in sostituzione di Tisserant

I primi commenti sottolineano che il neo segretario, assente dall'Italia per tanto tempo, e per il momento elemento estraneo alle recenti vicende politiche del nostro paese.

Nuova società per la gestione delle Terme di Montecatini

MONTECATINI TERME 14 - In seguito alla costituzione dell'ente gestione delle aziende termali, è stata creata la nuova società di gestione delle terme di Montecatini

A presidente del consiglio di amministrazione della società è stato eletto l'avv Giorgio Campi, di Livorno e a consigliere delegato, l'ing Ennio Gori, di Pistoia

Un paese del Sud che non vuole vendersi

La prima e inattesa festa dell'«Unità» a Maratea feudo dell'industriale Rivetti

Uno dei più celebrati esperimenti neo-capitalistici è entrato improvvisamente in crisi — La sottoscrizione per il nostro giornale (settecentomila lire) come atto di concreta protesta — Una grande folla ha partecipato al comizio

(Dal nostro inviato speciale)

MARATEA, 14 - *La banda musicale «Città di Verbicaro» (una decina di giovani magrissimi, vestiti di pesante lana nera nonostante il caldo para-tropicale) suona tutto il giorno «Bandiera Rossa», «L'Inno dei lavoratori», marcette allegre ed un canto sportivo locale, nato in una parrocchia, le cui parole suonano grosso modo così: «Siamo atleti giovani e forti, un sol blocco di volontà, alienati da padre Di Nunzio, mai nessun ci fermerà». La banda si trasferiva di strada in strada, di piazza in piazza, sostava davanti a qualcuna delle 57 chiese di Maratea (una per ogni 80 abitanti), sotto i balconi di ferro battuto Sedute ai tavoli dei pochi caffè, le giovani italo-brasiliane bianche o mulatte ascoltavano impassibili e riservate come dame ottocentesche, bevendo Coca-Cola e agitando ventagli bianchi (in Brasile, i marateoti hanno fondato addirittura una piccola città, nello stato di Bahia, il che basterebbe a smentire per sempre le interessate leggende settentrionali sulla presunta «inerzia» dei contadini lucani).*

I vecchi ottoni luccicavano al sole. Il mare, su cui galleggiavano grigi banchi di calde nebbie, sembrava troppo lontano, dietro carrubi, olivi e fichidindia. La bandiera verde di Rivetti pendeva flaccida dai pennoni dell'Hotel Santavenere e dello stabilimento balneare Dal fondovalle, salivano i fischi dei lunghi treni stracarichi di gitanti ferragostani diretti verso il Sud

Alle otto di sera, il compagno Di Marino, del CC del Partito, tenne un comizio davanti a una gran folla (forse duemila persone) in uno spiazzo polveroso, dominato dalle severe architetture di conventi, cupole e campanili Dopo il discorso, ci fu una brillante esibizione dell'orchestra della RAI-TV diretta dal maestro Gennaro Tornatore, con la partecipazione di Maria Paris ed altri cantanti ed artisti molto in voga L'unica via di accesso allo spiazzo era ingombra di automobili con targhe italiane, anche del Nord, francesi, belghe e tedesche. Ci fu un ingorgo pauroso, come in una strada del centro di Roma a mezzogiorno, e molte macchine restarono bloccate un chilometro più a valle Scendendo da una grossa Buick color latte e miele, un uomo vestito di lino bianco mi chiese: «Che succede?».

«E' una festa dell'Unità», risposi.

«L'Unità? Il giornale del ...»

«Sì Del Partito comunista ...»

L'uomo si mise a ridere

«A Maratea? E che, è la fine del mondo? Dieci anni fa, quando sono partito per Bahia, qui "Bandiera Rossa" non si poteva suonare nemmeno di nascosto, in una casa privata» Sembrava molto allegro Chiamò la moglie, parlando in portoghese, e a braccetto si mescolarono alla folla

Non era, naturalmente, la fine del mondo Era forse, più semplicemente, un principio Però l'italo-americano aveva detto giusto Fino a qualche anno fa (ma c'è chi dice; fino a qualche settimana fa) soltanto l'idea di far suonare «Bandiera Rossa» nelle strade di Maratea sarebbe stata giudicata da chiunque irrealizzabile. Non parliamo, poi, di organizzare una festa dell'Unità Non si era mai fatto, e nemmeno tentato. Perchè, dunque, per la prima volta nella sua storia secolare, questo piccolo centro costiero lucano ha visto il Partito comunista e il nostro giornale dare il tono alle festività di Ferragosto ed imporsi d'un tratto, con sicuro prestigio, sulle vecchie e «nuove» forze politiche stanche e disorientate? Che cos'è accaduto? Che «miracolo» è questo?

Il nome di Maratea non è ignoto al lettore. Esso suscita il ricordo di entusiastici panegirici e di aspre polemiche di stampa. Se n'è parlato su quasi tutti i rotocalchi e i giornali d'Italia, compreso il Corriere della Sera, da quando un industriale lombardo, il conte Stefano Rivetti, vi impiantò un lanificio con i soldi (quattro miliardi) della Cassa per il Mezzogiorno Un tempo gli industriali, o almeno la maggior parte di essi, si limitavano ad aprire fabbriche, a sfruttare gli operai, e a far soldi Adesso no Adesso la pretendono a benefattori, a santi, a padri amatissimi non solo della maestranza, ma di tutto un paese, una provincia, magari una regione. E non si accontentano più di spadroneggiare in fabbrica, ma mettono le mani sui municipi, sulle terre coltivabili, sul turismo, sulle strutture burocratiche. Vogliono tutto E' la logica del neo-capitalismo e dei suoi travestimenti paternalistici Anche Rivetti volle tutto Accanto alla fabbrica (ma tra poco saranno due, con il totale trasferimento della «Lini e lane» da Firenze) fece sorgere un pretenzioso albergo con accesso al roccioso, calmo, limpidissimo mare Impose suoi uomini di fiducia in comune. Si fece nominare commissario straordinario all'ospedale, «facendo fuori» la vecchia amministrazione Nella zona di Castrocucco, la più fertile perchè pianeggiante e di facile irrigazione, grazie al fiume Noce, fece man bassa delle terre migliori, su cui impiantò una grande azienda capitalistica, con serre per primizie e allevamento di bovine da latte (è questa la riforma agraria che la grande borghesia preferisce, caldeggia e, dove può, realizza)

A poco a poco, tutta la costa fu sua, sicchè ora anche un limitato sviluppo turistico (non difficile in presenza di un paesaggio così affascinante, montagne a picco sul mare ricco di ricordi omerici e virgiliani) può determinarsi solo nella misura voluta dal Rivetti, sotto il suo controllo e nel suo interesse. E' recente la notizia della vendita al conte Stefano di una fascia costiera già appartenente al demanio del comune di Camerota Prezzo: otto lire al metro quadrato. Il rapace sta dunque stendendo gli artigli fino alla provincia di Salerno.

Per molti anni, la stragrande maggioranza dei marateoti fu effettivamente convinta di essere stata baciata dalla fortuna. Sostenere che Rivetti non era un benefattore, bensì un abile affarista, che fra l'altro non rischiava nemmeno danari suoi, ma sapeva valersi con scaltrezza dei compiacenti finanziamenti governativi, era fiato sprecato. Per quei piccoli contadini abituati a strappare un po' di pane e vino dai sassi, la possibilità di impiegare i propri figli in un'azienda moderna, a 800 o mille lire al giorno, era davvero un «miracolo» E per i maestri, i geometri, gli avvocati di una provincia avara di attività e d'impieghi, la tentazione di mettersi al servizio dell'industriale fu irresistibile.

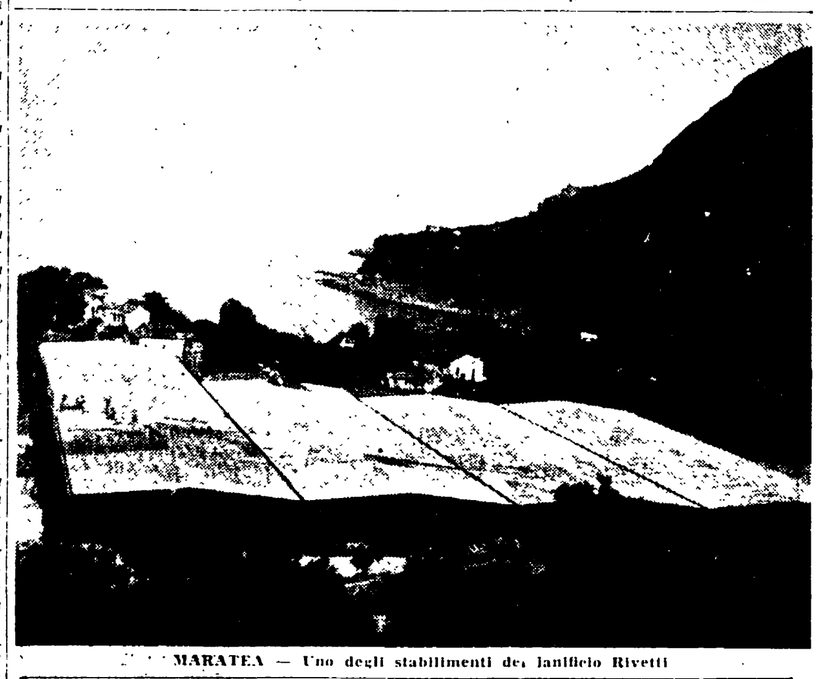
In forme nuove (almeno in apparenza) rinacque così un feudalesimo non meno soffocante, sebbene più sottile, di quello vecchio Ma la cosa non poteva durare oltre un certo limite I primi segni di crisi del «rivettismo» si ebbero con l'emigrazione in Svizzera dei migliori giovani operai del lanificio Certo, non era una ribellione aperta come quella che poteva manifestarsi attraverso uno sciopero. Ma era pur sempre una concreta forma di protesta contro l'illimitato prolungarsi dell'apprendistato. Ed era comunque una secca smentita alla leggenda del «buon padre».

Nell'autunno scorso, in vista delle elezioni amministrative, Rivetti volle sostituire alcuni assessori comunali di cui forse non si fidava più, con uomini di fiducia biellesi La DC locale entrò in crisi e si spaccò in due Colombo, su richiesta del conte, intervenne per impedire che la scissione si approfondisse e la sorda ribellione si allargasse Vinse la lista di Rivetti, ma sul compagno Lamarca, che fu il solo a mettersi apertamente e radicalmente contro «il padrone», si concentrarono 900 voti di preferenza Una cifra enorme, se si tien conto del fatto che a Maratea i comunisti si contano sulle punta delle dita.

Una revisione della tassa di famiglia, da tutti considerata ingiusta e parziale (Rivetti, miliardario, fu tassato per un milione e un maestro per 200 mila lire), sicchè si poté dire che l'industriale «valeva» solo cinque maestri) provocò una crisi in comune e la clamorosa dimissione di un assessore rivettiano. Infine, minacciandoli di esproprio, Rivetti costrinse alcuni piccoli proprietari non coltivatori a vendergli a basso prezzo terreni adiacenti alla sua azienda agricola. Così, un mese fa, si giunse all'aperta ribellione, alla manifestazione di piazza, alle quindici denunce per «radunata sediziosa». E quando il compagno Lamarca decise di tentare il «gran passo», cioè di organizzare una festa dell'Unità con chiaro spirito polemico, la risposta fu impressionante: contadini e professionisti, artigiani e bottegai, tutta la stessa piccola gente che aveva sperato ed anche creduto in Rivetti, ricevendone in cambio concrete deluzioni (il Paese, per dirne una, è ancora privo di fogne e noi stessi abbiamo osservato che l'acqua scarseggia nei bar e nelle case, nonostante l'abbondanza di sorgenti) diede al nostro giornale un forte contributo. In pochi giorni, furono raccolte 700 mila lire. E la forte presenza popolare al comizio e alla festa parla del resto da sola e dice molto: quando, dopo anni di oscurità e di incertezze, si cerca una guida sicura contro le prepotenze, l'ingiustizia, la corruzione, si incontra sempre e ovunque il Partito comunista e l'Unità.

Certo, siamo appena all'alba di un movimento eterogeneo, in cui nuovo e vecchio si intrecciano e si confondono, e di cui è difficile prevedere gli sbocchi. Ma qui ci interessa solo avvertire che, anche a Maratea, in questo singolarissimo simbolo del «miracolo italiano», in questa «isola di sviluppo» in mezzo ad una regione colpita da una crisi profonda i miti del neocapitalismo stanno sgretolandosi. Da qui comincia un nuovo discorso, di cui i nostri compagni lucani e tutte le forze sociali interessate al progresso di Maratea (e del Mezzogiorno in generale) saranno senza dubbio i protagonisti.

ARMINIO SAVIOLI



MARATEA — Uno degli stabilimenti del lanificio Rivetti

La campagna per il miliardo

Cinque sezioni dell'Imolese al 100%

Un contributo rilevante, nel corso dell'ultima settimana, hanno dato alla federazione di Imola le sezioni di Ponte Santo, Di Vittorio, S. Prospero, Borgo Tossignano e Fontanelice.

Tutte hanno superato il 100% dell'obiettivo loro assegnato.

Foggia: oltre il 65%

La campagna per il miliardo procede a ritmo spedito in provincia di Foggia. Dai sei milioni raccolti sino alla data del 3 agosto i comunisti di Foggia sono passati a 6.811.500 lire, pari al 65,1% dell'obiettivo provinciale.

Altre cinque sezioni, e precisamente Cerignola 1. Sezione, San Severo 7. Sezione, Biccari, Carlantino, e Roseto Valfortore hanno superato l'obiettivo dei versamenti per il rafforzamento della stampa e delle organizzazioni comuniste.

Irsina: hanno deciso di triplicare l'obiettivo

Dopo aver raggiunto, nel giro di una settimana, il 100% dell'obiettivo, con un versamento di 350 mila lire, la sezione comunista di Irsina ha deciso di sottoscrivere per l'Unità un milione di lire, triplicando in tal modo l'obiettivo. Nella riunione dell'attivo sezionale i compagni hanno discusso ampiamente intorno alle difficoltà che l'obiettivo del milione potrà creare. «Lo sforzo — ha dichiarato il compagno Michele Di Lillo, segretario della sezione comunista di Irsina — consiste nell'adeguare l'iniziativa politica alla forza organizzativa e ai risultati elettorali acquisiti che vedono il PCI di Irsina al 55% dei suffragi. Se, sulla base di tali considerazioni, non si raggiungesse il risultato sperato vorrebbe dire che le capacità del partito non vengono utilizzate appieno. Ma noi raggiungeremo certamente il 300%».

I compagni di Irsina si sono anche proposti di organizzare una festa dell'Unità di ampio respiro politico e si sono impegnati a popolarizzare il documento del PCUS relativo al passaggio della società socialista a quella comunista.

Due milioni raccolti dai comunisti teramani

La federazione del PCI di Teramo ha raccolto 2 milioni di lire pari al 50 % dell'obiettivo.

Il Comitato direttivo di zona della Vibrata ha annunciato di aver raggiunto il 100% dell'obiettivo proposto dalla Federazione a tutte le sezioni della zona. A tutt'oggi i contadini della Vibrata hanno versato 1.080.000 in natura per l'Unità mentre il lavoro continua per raccogliere il doppio del la somma già versata per la costruzione di una grande Casa del Popolo a Nereto dove avranno sede il Comitato di zona del PCI e le organizzazioni democratiche di massa.

I versamenti sono stati effettuati dalle sezioni di San Omero (300.000) Colonnella (280.000), Controguerra (150 mila), Tortoreto (120.000), Nereto (100.000), Corropoli (70.000), Torano (50.000), Ancarano (10.000). Forti dei successi elettorali conseguiti nelle elezioni amministrative e provinciali che segnarono una notevole avanzata nella influenza politica del Partito, i comunisti della Vibrata si sono posti obiettivi elevati, mai toccati nelle annate precedenti, per contribuire alla campagna del miliardo in favore del nostro giornale e per il rafforzamento organizzativo del Partito.

La costruzione di una Casa del Popolo, che ospiterà le sedi delle organizzazioni di zona, dotata di un grande salone, di biblioteca, di locali per le attività ricreative e culturali, viene vista come una prima importante tappa nello sforzo volto a rafforzare le strutture organizzative.

A questi esempi si aggiungono quelli delle Sezioni di Roseto, che ha raggiunto il 140 % dell'obiettivo versando L. 421.000 e ponendosi di gran lunga alla testa delle sezioni della provincia e di Colleranesco che ha versato 105.000 (105% dell'obbiettivo).

La gara tra le piccole Sezioni, facenti parte del 4. gruppo è stata vinta dalla Sezione di Cusciano che ha raggiunto il 100 % dell'obiettivo.

Mentre i turisti girano al largo

Anche per il Ferragosto attentati in Alto Adige

Due esplosioni in Val d'Isarco intorno a tralicci per la corrente ad alta tensione della Montecatini — Prolungato il fermo di cinque persone — Denuncia contro il «Dolomiten»

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 14. — Quassù si sta profilando un Ferragosto più movimentato per la tema di nuovi attentati, che per l'afflusso di gitanti. Due esplosioni sono avvenute ieri sera a confermare che i dinamitardi non sono nè del tutto sgominati, nè disposti a concedersi le ferie Nella zona fra Ponte Gardena e Chiusa, precisamente sul versante destro della valle dell'Isarco, in direzione del Brennero, si sono intese verso le 21 due potenti detonazioni a distanza di pochi minuti l'una dall'altra Si sono mossi i carabinieri delle stazioni di Ponte Gardena e di Laion, e nel territorio di giurisdizione di questi ultimi si è scoperto che era stato fatto saltare un traliccio della linea ad alta tensione della Montecatini che percorre la valle Isarco in tutta la sua lunghezza Il Bersaglio della seconda esplosione non è stato individuato, ma essendosi constatato che per il sabotaggio al traliccio della Montecatini era stata impiegata miccia lenta, si è pensato che anche il secondo scoppio abbia potuto far parte della stessa operazione

Dall'impiego di materiale inadatto a questo tipo di azioni e dall'inesperienza dei dinamitardi (anche il traliccio colpito ieri sera è rimasto in piedi, poggiato su quattro tronconi e sorretto dai fili) si dovrebbe dedurre che l'organizzazione terroristica si trovi, almeno nelle zone dove i carabinieri hanno condotto a fondo le loro operazioni, piuttosto a mal partito e si regga con operazioni isolate, possibili soltanto grazie all'accanimento di qualche superstiste e a puntate da oltre confine.

Circolano tuttavia le minacce di una nuova «notte del Sacro Cuore» che diverrebbe questa volta, data la ricorrenza per cui la si annuncia, la «notte dell'assunzione di Maria Vergine». Del resto, un'esplosione ogni tanto basta a dare la sensazione che l'apparato di forze mobilitato per la protezione degli impianti in Alto Adige venga di volta in volta eluso grazie a chissà quale sagacia e tempestività dei dinamitardi; mentre è semplicemente insufficiente a piantonare ogni possibile obiettivo

Per vigilare in permanenza ogni pilone con due uomini o anche per far compiere a pattuglie la vigilanza dei cinquemila piloni dell'Alto Adige, più le condotte di acqua, le ferrovie, le centrali ecc occorrerebbero come minimo 50 mila uomini, più i servizi.

Ma un'esplosione ogni tanto basta anche a convincere gran parte dei possibili villeggianti che dall'Alto Adige è meglio stare alla larga. Così, alla vigilia di Ferragosto ormai, i segni della diserzione dei turisti, specialmente italiani, sono sempre evidenti: alberghi semivuoti, case sfitte, locali pubblici non affollati neppure in questi giorni, in cui una punta massima di afflusso si è comunque registrata, traffico stradale intenso ma non paragonabile agli anni passati, e per giunta composto di stranieri che passano di qui ma se ne vanno ai laghi e al mare.

Ieri si sono apprese da fonte ufficiosa cifre molto significative I turisti in entrata dal passo del Brennero nel mese di luglio sono stati 394 mila, mentre l'anno scorso erano stati 804 mila. Analoga proporzione vale per il passo di Resia: 285 mila di quest'anno contro i 650 mila circa dell'anno passato In compenso c'è almeno un risultato positivo: l'Alto Adige è forse l'unica provincia d'Italia dove gli incidenti stradali sono in netta diminuzione Con l'intensificarsi, per quanto relativo, dell'afflusso di turisti che si è registrato ieri e che si spera continui anche oggi e domani, potrebbe darsi che la situazione si avvicini a quella che negli altri anni era la regola Sarebbe già molto, anche se un miglioramento così tardivo non basterebbe certo a risollevare un bilancio ormai e di miliardi e miliardi dal passo del Brennero Dall'operazione condotta dai carabinieri e dalla polizia in val Sarentino si sono appresi ulteriori sviluppi Undici arresti sono stati confermati con voto dell'istruttore Circa la questione relativa alla zona in corso di ferrovieri romani la direzione sanitaria ha riconosciuto la necessità di esaminare con la dovuta serietà le questioni che sono motivo della vertenza Nei prossimi giorni saranno convocate le parti presso la direzione compartimentale Lo era già stata convocata ad ottobre ma è stata spostata al primo di settembre per meglio fare le discriminazioni delle condizioni del personale di macchina di Roma E' stata anche esaminata favorevolmente la concessione di un premio di ferragosto Altre questioni potranno trovare soluzione nell'incontro che avverrà con la direzione compartimentale e i rappresentanti del sindacato

Dopo gli incontri sindacali dei giorni scorsi

Le FF.SS. favorevoli a nuove assunzioni

Quattro incontri si sono avuti negli ultimi giorni tra rappresentanti della categoria ferroviaria del Sindacato ferrovieri italiani e dirigenti delle Ferrovie dello Stato In proposito abbiamo appreso che le richieste del sindacato relative ad alcuni provvedimenti a sollecitare l'assunzione di nuovi ferrovieri, per superare l'attuale grave stato di carenza del personale, sono state riconosciute giuste da parte dell'azienda e quindi accolte Essa si è impegnata a risolvere nel più breve tempo possibile la grave situazione del personale, mediante l'assunzione di personale attraverso i concorsi, in atto attualmente Favorevolmente sono stati anche esaminati le proposte del sindacato intese a realizzare per le prossime promozioni la normale aliquota di rappresentanza del personale con voto deliberante Circa la questione relativa alla zona in corso di ferrovieri romani la direzione sanitaria ha riconosciuto la necessità di esaminare con la dovuta serietà le questioni che sono motivo della vertenza Nei prossimi giorni saranno convocate le parti presso la direzione compartimentale e l'incontro si è impegnata ad ottenere entro il primo di settembre per meglio fare le discriminazioni delle condizioni del personale di macchina di Roma E' stata anche esaminata favorevolmente la concessione di un premio di ferragosto Altre questioni potranno trovare soluzione nell'incontro che avverrà con la direzione compartimentale e i rappresentanti del sindacato

Turista rinchiuso in museo fiorentino

FIRENZE, 14 — Il turista americano Wash Rozzy è rimasto rinchiuso per qualche tempo in interno delle «cappelle medicee».

Quando Rozzy ha deciso di lasciare il museo ha trovato le porte chiuse. Dopo inutili tentativi di uscire da qualche porta, sentite dagli inquilini, dello stabile prossimo (le cappelle medicee, i quali invece, udite le rimostranze, hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia E' stato rintracciato il guardiano del museo che ha potuto liberare il turista «prigioniero».

Le trattative per gli zuccherieri e per i Monopoli di Stato

Domani, mercoledì, avranno luogo presso la direzione delle amministrazioni dei tabacchi e dei sali le trattative per la vertenza in corso Se tali discussioni non porteranno alla normalizzazione dello stato giuridico ed economico dei dipendenti degli opifici dei tabacchi e delle saline i lavoratori si opereranno altre tre giorni nell'ultima decade di agosto

Anche per gli zuccherieri è confermata l'apertura delle trattative Esse inizieranno il 18 agosto presso il ministero del Lavoro Sulle accettate condizioni l'incontro con il ministro sindacati hanno confermato lo sciopero di sei giorni nel caso le trattative dovessero fallire.

FERDINANDO MAUTINO

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

A interesse minimo cinquepercento si procurano immediatamente mutui ipotecari anche scritti Camera commercio, durata massima trentennale. Interventi vantaggiosissimi acquisto appartamenti. Assistenza gratuita a costruttori Cessioni stipendio Prestiti fiduciari anche rateizzati senza intervento datore di lavoro Anticipi sulle operazioni in corso Studio Finanziario I.A.P.I., Firenze piazza D'Azeglio 13 tel 676.381 Livorno via Grande 68 telefono 32.384, Arezzo piazza Risorgimento 15 tel 21.608, Follonica via Bicocchi 125, tel 84.218 Grosseto Telamonio 4C, telefono 25.295, Lucca San Giorgio 46 tel 49.047, Perugia via dei Priori 63, tel 58.411, Pisa Sant Andrea 23 tel 23.250, Pontedera, San Faustino 20 telefono 52.221, Pontremoli via Reisoli 12, Spezia, tel 23.732 Viareggio via Fratti 676

PRESTITI cessioni stipendio dipendenti statali e grandi aziende assoluta concorrenza Aziende private anticipazioni Massima celerità condizioni assoluta concorrenza T.A.C., via Pellicceria 10 - Firenze

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - ecc orodiciottokarati liresettecentogrammo SCHIAVONE Montebello 88 (480.450)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

CHA CHA CHA tutti balli SCUOLA BALLO SANTINELLI - Bixio 71 Roma (559.970) - Corsi anche corrispondenza - Metodo - tecnopasso - presentazione televisione - - Richiedete saggio gratis -.

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1600 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli

13) VILLEGGIATURE L. 50

FINALE LIGURE. Soggiorno Anna, Via Brunenghi 12. Un autunno, un inverno piacevoli. Riscaldamento. Prezzi modici.

RICCIONE. Pensione Arcangelo - Tutti comfort - Trattamento ottimo - Cucina casalinga - dal 25 agosto L. 1100 tutto compreso

Caterina e Pietro Nardi partecipano al grande dolore per l'improvvisa scomparsa dello zio

LUIGI RUSSO

Pozzuolo (Salerno), 14 agosto 1961

Impresa funebre Fantozz..